



Newsletter n. 4/2013

Questionari e buona fede La Suprema Corte si pronuncia contro le preclusioni probatorie

Il legislatore tributario prevede l'inutilizzabilità delle prove (sia in sede amministrativa sia in sede processuale) ove il contribuente non le abbia tempestivamente prodotte su richiesta del Fisco (es.: con questionario, invito a comparire, etc.; art. 32, comma 4 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600).

La Suprema Corte ha recentemente escluso detta preclusione ove l'Erario non preavverta il destinatario di simili conseguenze sfavorevoli, con il medesimo atto istruttorio (sentenze nn. 453 e 455/2013; da ultimo, n. 22126/2013).

Nei casi decisi dai Giudici di legittimità, l'Ufficio non aveva provveduto all'informativa preliminare.

I Giudici hanno precisamente applicato la norma citata secondo cui l'Ufficio "deve *informare il contribuente contestualmente alla richiesta*" circa l'inutilizzabilità successiva delle prove non offerte in modo tempestivo.

Il dovere di informare non può essere sostituito con una mera facoltà.

Le conseguenze sono ben diverse.

Ciò in chiaro collegamento con il principio generale secondo cui "*l'Amministrazione deve informare il contribuente di ogni fatto o circostanza a sua conoscenza dai quali possa derivare (...) l'irrogazione di una sanzione*" come sarebbe quella ("anomala") dell'inutilizzabilità delle prove non esibite in precedenza (art. 6, comma 2, della L. n. 212/2000, c.d. "Statuto dei diritti del contribuente").

Secondo la Corte, la soluzione è altresì coerente con il "*canone di lealtà*" che "*rinviene espressione nello Statuto del contribuente, il cui art. 10 prescrive che 'i rapporti tra contribuente e Amministrazione finanziaria sono improntati al principio della collaborazione e della buona fede'*".

La necessaria informativa preliminare delle preclusioni probatorie attua tali principi fondamentali.

Da ciò l'inoperatività della preclusione e la "*utilizzabilità*" anche delle prove non presentate in sede di risposta a questionario.

Le sentenze sono conformi al dettato normativo e ribadiscono l'importanza di un rapporto

ARGENTINA
Buenos Aires
Cordoba
Mendoza
Rosario
Salta

ARMENIA

AUSTRIA
Wien

ARZEBAIJAN

BRAZIL
São Paulo
Rio de Janeiro

CHILE
Santiago de Chile

CHINA
Beijing
Shanghai

COLOMBIA
Bogotá

CZECH REPUBLIC
Prague

ECUADOR
Quito

GEORGIA

GREECE
Athens

INDIA
Mumbai
New Delhi

IRLANDA

KAZAKHSTAN

KYRGYZSTAN

MÉJICO
Ciudad de Méjico

PANAMA
Ciudad de Panama

PERÙ
Lima

POLAND
Warszawa

REGNO UNITO
London

SWITZERLAND
Bern
Zurich

TAJKISTAN

TURKMENISTAN

UKRAINA

URUGUAY
Montevideo

VENEZUELA
Caracas



contribuente-Agenzia delle Entrate il più possibile improntato a collaborazione e lealtà fin dall'esercizio dei poteri istruttori.

a cura di

Roberto Iaia

Giovanni Moschetti